

Palazzo Moroni

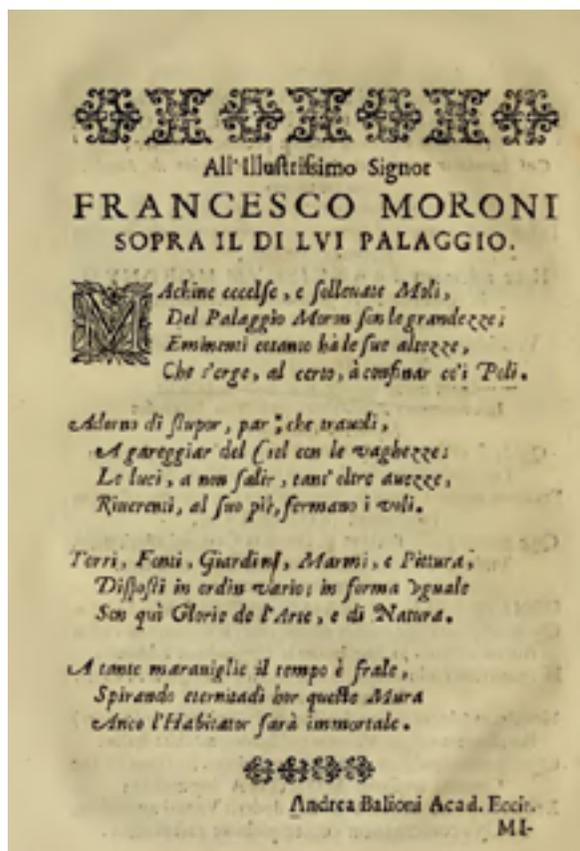
IT



FONDAZIONE MUSEO
di PALAZZO MORONI



FAI FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO



Sonetto in onore di Francesco Moroni, che loda le magnificenze di Palazzo Moroni. Dal volume di Donato Calvi, *Le Misteriose Pitture del Palazzo Moroni*, 1655.

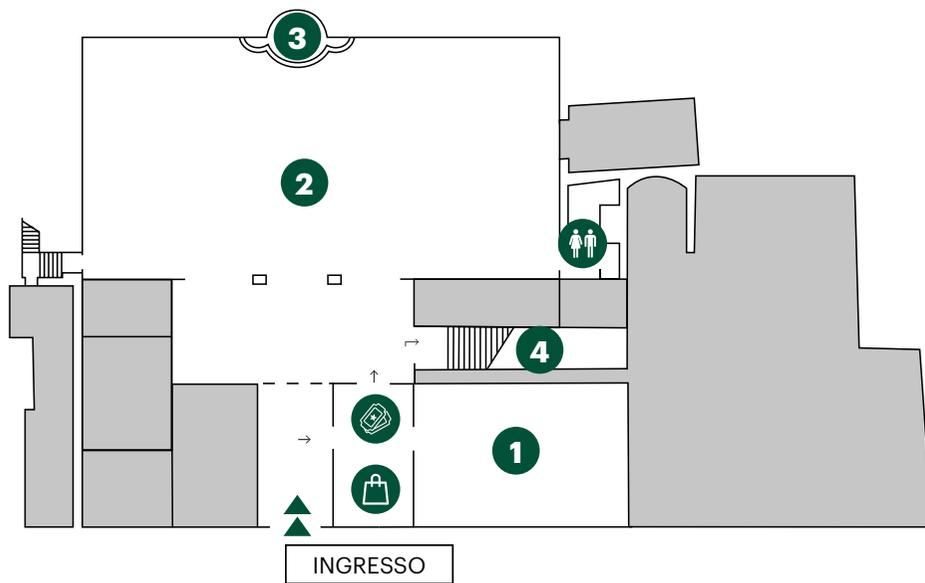
Son qui Glorie de l'Arte, e di Natura

Palazzo Moroni è un imponente edificio seicentesco, da sempre appartenuto alla famiglia Moroni. Oltre agli interni arredati e decorati con alcuni capolavori d'arte, conserva eccezionalmente l'impianto complessivo originario che comprende un giardino e un'ortaglia di oltre due ettari, rarissima in un contesto urbano: il più grande parco storico privato, oggi aperto al pubblico, nella città alta di Bergamo.

Il portale su via Porta Dipinta introduce a una corte in cui si apre una nicchia-ninfeo dedicata a Nettuno. Lo Scalone d'onore porta all'appartamento al piano nobile: un'infilata di sale, affrescate tra Sei e Ottocento, e integralmente arredate. Qui è ospitata la collezione Moroni: un nucleo di opere d'arte, arredi e oggetti tra cui spiccano due capolavori di Giovanni Battista Moroni, *Il Cavaliere in Rosa* (firmato e datato 1560) e il *Ritratto di Isotta Brembati*, numerose testimonianze di pittura del Settecento, paesaggi e ritratti dell'Ottocento, ma anche *console* con mosaici di età romana, mobili intarsiati del Settecento, ceramiche orientali e porcellane francesi.

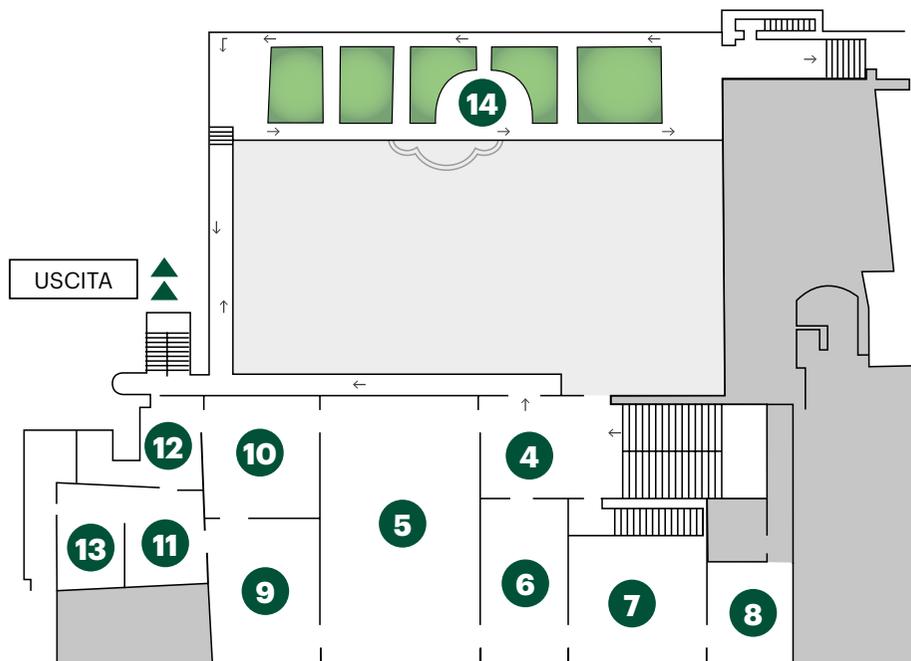
Ai piedi della Rocca civica si estendono il giardino seicentesco all'italiana, pensile e articolato in terrazzamenti, e poi l'ortaglia, annessa nell'Ottocento e destinata un tempo a colture produttive (alberi da frutto e viti).





Piano terra

- 1 Archivio storico Fondazione Museo di Palazzo Moroni (consultabile per motivi di studio su prenotazione)
- 2 Cortile di Nettuno
- 3 Fontana di Nettuno
- 4 Scalone d'onore

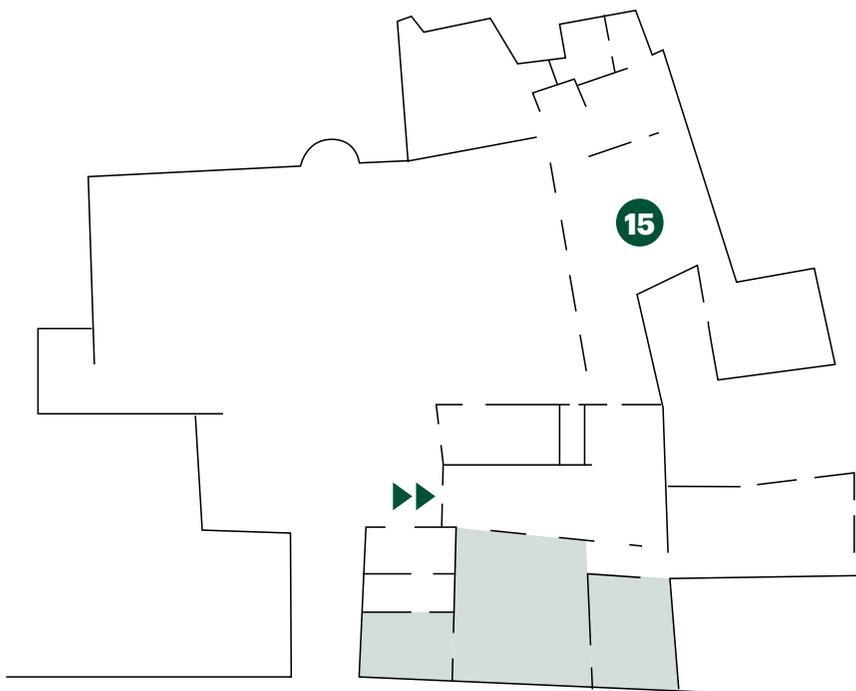


Piano nobile

- 4 Scalone d'onore
- 5 Sala della Gerusalemme liberata
- 6 Sala dell'Apoteosi di Ercole
- 7 Sala dell'Età dell'oro
- 8 Sala dei Giganti
- 9 Sala Gialla
- 10 Sala Azzurra
- 11 Sala Rosa
- 12 Sala Turca
- 13 Sala Cinese
- 14 Giardini - Balconata

Servizi

-  Negozio FAI
-  Biglietteria
-  Toilette



Mezzanino

15 Stanza del video racconto

● Appartamento del Conte

Giardini

16 Giardini - Balconata

17 Giardino segreto - primo terrazzamento

18 Giardini - secondo terrazzamento

19 Giardini - terzo terrazzamento*

20 Pensatoio*

Ortaglia

21 Vite su pergola

22 Rustico

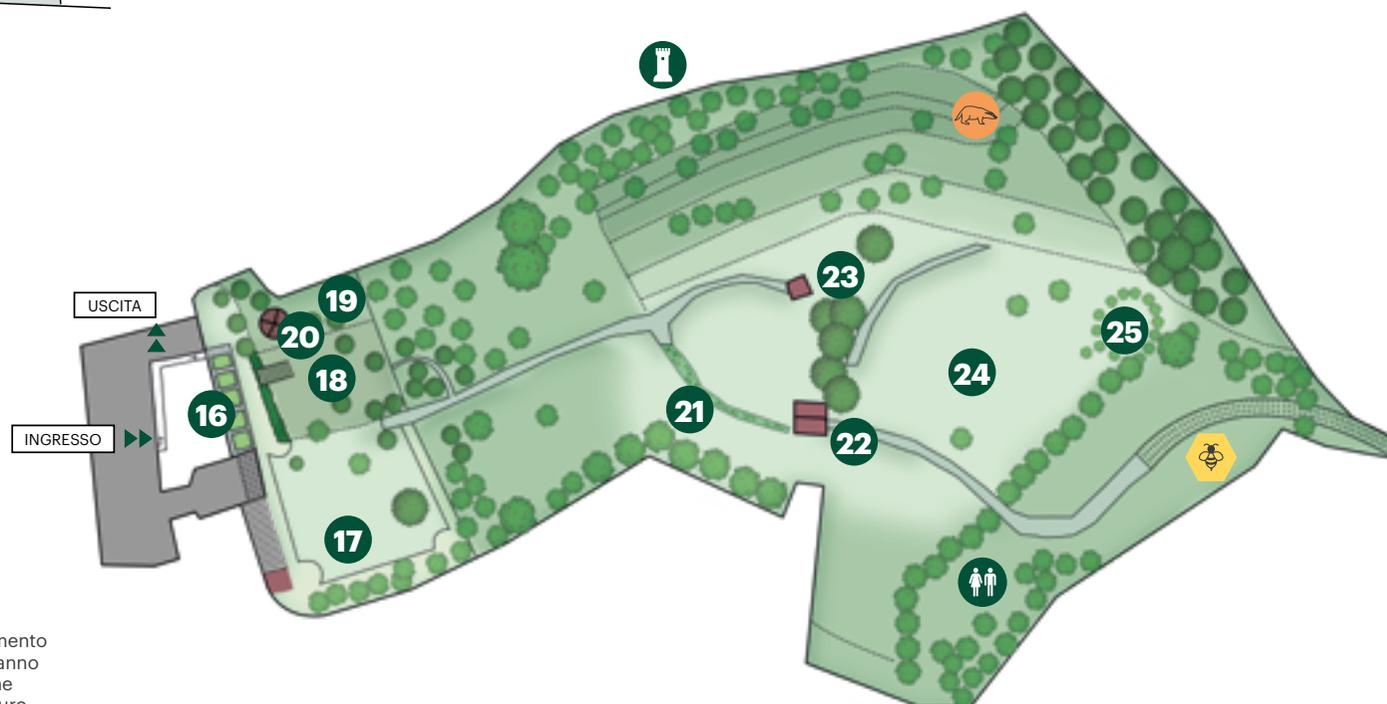
23 Cisterna

24 Prato alto

25 Roccolo



*Il terzo terrazzamento e il Pensatoio saranno visitabili al termine dei lavori di restauro.



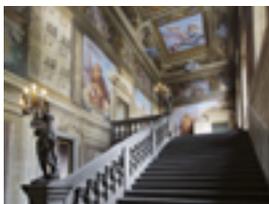
Luoghi

🏰 Rocca civica

🐝 Arnie

🌳 Area di rispetto della colonia di tassi

Lungo il percorso



4 5
6 7
8

Gli affreschi di Gian Giacomo Barbelli sullo Scalone d'onore e al piano nobile

Esuberanti e dal forte illusionismo, risalgono alla prima decorazione del palazzo, commissionata nel 1649. Rappresentano scene allegoriche, mitologiche ed episodi letterari e costituiscono una delle testimonianze più significative del Barocco a Bergamo.



7

Il Cavaliere in Rosa di Giovanni Battista Moroni nella Sala dell'Età dell'Oro

Firmato e datato 1560, è un capolavoro della ritrattistica del Cinquecento. Raffigura Giovanni Gerolamo Grumelli, protagonista della Bergamo di allora. Nella stessa sala si trova anche il ritratto di sua moglie, Isotta Brembati: è dipinto sempre da Moroni, pittore omonimo ma non imparentato con la famiglia.



7

Il Ritratto di famiglia di Andrea Previtali nella Sala dell'Età dell'Oro

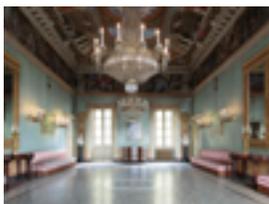
Il dipinto (1523 circa) ha un'iconografia piuttosto rara da incontrare nella ritrattistica del Cinquecento. Raffigura un padre e una madre, che abbracciano il figlio, a cui rivolgono dei suggerimenti per la vita, che si leggono nel piccolo cartiglio tra le mani del bambino. L'opera è di Andrea Previtali, importante rappresentante del Rinascimento bergamasco.



8

La Natura morta con strumenti musicali nella Sala dei giganti

Il dipinto, opera di un seguace di Evaristo Baschenis, appartiene al nucleo originario della collezione Moroni. Compare infatti in un inventario del 1680, ancora conservato in archivio, e aveva un *pendant*, ora non più in collezione.



5

Le console con piano in mosaico nella Sala della Gerusalemme liberata

Sono un dono del cardinale Giuseppe Alessandro Furietti (1684-1764), archeologo imparentato con la famiglia e promotore della prima biblioteca pubblica di Bergamo. I piani delle *console* sono realizzati con mosaici provenienti da Villa Adriana a Tivoli.

Per saperne di più
su Palazzo Moroni ascolta il racconto, leggi le schede o guarda i video: vai su www.scopripalazzomoroni.it

Lungo il percorso



9

Le ceramiche nella Sala gialla

L'orologio in porcellana policroma di Jacob Petit (1796-1868) e i quattro vasi cinesi Canton di primo Ottocento sono tra i capolavori della collezione di ceramiche che comprende oggetti realizzati dalle grandi manifatture europee, come Meissen, Sèvres, Capodimonte e Wedgwood.



9

Il ritratto di Cesare Tallone nella Sala Gialla

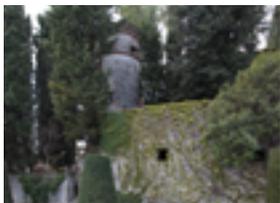
Il *Ritratto di Elisa Moroni Agliardi* (1888) è un capolavoro di Cesare Tallone, affascinante e malinconico. Ritrattista sin dai suoi esordi, Tallone nasce a Savona nel 1853; studia all'Accademia di Brera, dove è allievo di Giuseppe Bertini, e insegna all'Accademia Carrara per quattordici anni. Tra i suoi allievi più illustri, non può essere dimenticato Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907).



10

Il Paesaggio con figure di Marco Gozzi, nella Sala azzurra

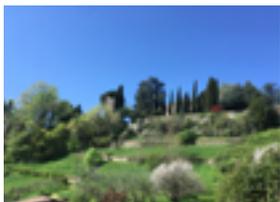
Il bergamasco Marco Gozzi (1759-1839) è una figura di primo piano nell'evoluzione della pittura di paesaggio in Lombardia. L'opera è acquisita dal conte Pietro Moroni, pittore dilettante allievo di Gozzi e protagonista della vita culturale e politica cittadina.



18

Il Pensatoio del conte nel terzo terrazzamento

È una torretta in stile neomedievale edificata nell'Ottocento sui resti di un'antica struttura, già parte della trecentesca Rocca Civica. Lo spalto è requisito nel 1849 dagli Austriaci che rafforzano la Rocca negli anni del Risorgimento. Torna in possesso dei conti Moroni nel 1878.



20

21

L'ortaglia

22

23

24

Oltre i giardini di impianto seicentesco, si aprono due ettari di prato e terrazze coltivate: qui si trovano alberi di gelso (simbolo della famiglia), da frutto, viti allevate su pergole, siepi di carpini... All'estremità dell'ortaglia si trova il roccolo, un'architettura vegetale tradizionale fatta di rami intrecciati, utilizzata un tempo per catturare piccoli volatili.

Beni FAI



LOMBARDIA

1 - Palazzo Moroni

- | | | | |
|---|--------------------------------|----|--------------------------------|
| 2 | Mulino "M. Gervasoni" (BG) | 8 | Villa Panza (VA) |
| 3 | Castel Grumello (SO) | 9 | Monastero di Torba (VA) |
| 4 | Alpe Pedroria e Madrera (SO) | 10 | Antica pensilina del tram (VA) |
| 5 | Villa del Balbianello (CO) | 11 | Casa Macchi (VA) |
| 6 | Villa Fogazzaro Roi (CO) | 12 | Villa Necchi Campiglio (MI) |
| 7 | Villa Della Porta Bozzolo (VA) | 13 | Palazzina Appiani (MI) |

Scopri i luoghi più
interessanti nei dintorni

ISCRIVITI OGGI AL FAI!

Ti rimborsiamo subito il biglietto
Ingresso gratuito in tutti i Beni del FAI
e ridotto durante gli eventi
Proposte culturali e vantaggi in tutta Italia

Grazie al tuo contributo
il FAI **cura, protegge e custodisce**
ogni giorno i luoghi speciali



Palazzo Moroni

Via Porta Dipinta, 12 - Bergamo
T. +39 035 0745270
faimoroni@fondoambiente.it

Resta in contatto con noi
per eventi, mostre, corsi,
conferenze e attività speciali.

 @palazzomoronibergamo

 @palazzomoronibergamo

www.palazzomoroni.it